COMUNE DI PADOVA
codice fiscale 00644060287

Consulta 3A
Stanga-San Lazzaro-Mortise-Torre-Ponte di Brenta

VERBALE

La Consulta 3A si riunisce in seduta pubblica presso la Sala "Pertini", Via Bajardi n. 5, Mortise, il giorno 26 Gennaio 2026 alle ore 21.00.

Il Presidente Franco Cardin verifica la presenza dei membri della Consulta.

	Presenti	Assente giustificato	Assente non giustificato
1. Albertin Mattia Francesco		x	
2. Brusaferro Nicola	x		
3. Cardin Franco - Presidente	x		
4. Dario Manuel	x		
5. Garzari Cristina	x		
6. Manfrin Paolo	x		
7. Marcomini Gianluca	x		
8. Panozzo Girolamo	x		
9. Simonetto Arianna	x		
10. Zanazzi Mario - Vice Presidente	x		
11. Zaramella Michele - Vice Presidente	x		

Il Presidente Cardin dopo aver verificato la regolarità della convocazione, propone quale Segretario verbalizzante Mario Zanazzi. La proposta viene accettata. Non sono nominati scrutatori in quanto i punti all'ordine del giorno non prevedono votazioni.

La seduta è aperta ed ha inizio alle ore 21.01

Prima di dare avvio ai lavori, il Presidente Cardin a nome di tutti i componenti della Consulta, ritiene doveroso dedicare un ricordo a Claudia Frizzarin, improvvisamente e prematuramente scomparsa lo scorso 10 gennaio. Si da lettura, pertanto, dell'allegato breve pensiero per ricordare e ringraziare Claudia per il suo volontario e sincero impegno che, quale componente di questa Consulta 3A, ha dedicato in questi ultimi anni, concorrendo in modo significativo, grazie alla sua capacità di gestire le relazioni con le associazioni di volontariato e con i cittadini, ma soprattutto grazie alla sua tenacia, allo sviluppo di tante idee e alla realizzazione di progetti che hanno contribuito a migliorare il nostro territorio.
Il ricordo viene accolto e condiviso da tutti i presenti con un lungo e caloroso applauso.

Punto 1: Incontro con l'Assessore Diego Bonavina sul tema sicurezza nel quartiere Ponte di Brenta

Cardin: ricorda che questo argomento trae origine da alcune segnalazioni ricevute da cittadini residenti nel rione di Ponte di Brenta, con le quali si lamentavano in particolare situazioni riconducibili al tema più ampio della sicurezza del quartiere, rispetto alle quali si è ritenuto opportuno coinvolgere l'assessore di riferimento Diego Bonavina. Nel ringraziare, pertanto, sia l'Assessore che l'Ispettore Fabio Varotto per la loro disponibilità ad essere presenti a questa seduta pubblica, cede la parola all'Assessore.

Ass. Diego Bonavina: prima di entrare nel merito del tema sicurezza, si unisce al ricordo di Claudia, non solo evidenziando l'insegnamento che ci ha lasciato come preziosa eredità, ma anche ribadendo il nostro dovere di impegnarsi per portare avanti le sue idee e i suoi sogni di libertà e giustizia.
Introducendo l'argomento al 1° punto dell'ordine del giorno, l'Assessore dà conto innanzitutto del recente vertice dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) sul tema della sicurezza, che ha dato avvio alla costruzione di una proposta di nuovo Patto nazionale per il diritto alla sicurezza dei cittadini e la vivibilità delle città e che si è concluso con l'approvazione di un documento finale che raccoglie e riassume le richieste specifiche dei Comuni, da sottoporre al Governo e al Ministero dell'Interno. Da questo documento emerge che le principali priorità sono:

- la costituzione di un Fondo unico nazionale per la sicurezza delle città;
- il rafforzamento degli organici della polizia locale e delle forze dell'ordine;
- una maggiore presenza sul territorio, in particolare nelle ore notturne, con almeno una volante o radiomobile ogni 25.000 abitanti.

Ha ricordato, inoltre, che durante il vertice i Sindaci dei Comuni capoluogo, pur ribadendo che l'ordine e la sicurezza pubblica sono competenze esclusive dello Stato, hanno manifestato, con spirito di responsabilità istituzionale, la massima e leale collaborazione con il Governo, sottolineando però la necessità di consentire ai Comuni di poter assumere agenti e ufficiali di polizia locale e ciò in considerazione che dal 2009 a oggi il personale è sceso da circa 60 mila a 48 mila unità. Purtroppo, ha ricordato l'Assessore, a fronte di un fabbisogno di circa 500 milioni per poter tornare ai livelli del 2009, i fondi distribuiti ai Comuni per la sicurezza sono stati dimezzati riducendosi da 50 a 25milioni.

Ha ricordato, altresì, che la situazione a Padova vede oggi operativi circa 300 agenti di polizia locale, con una carenza di organico di 80 unità. Di questi circa 150 sono in servizio sul territorio e per le strade. Padova è anche uno dei pochi comuni in cui il servizio sul territorio è attivo 24/24h, dove sono impiegati esclusivamente agenti under50. Sono solo tre le volanti in servizio, poche per le dimensioni del territorio comunale di Padova, che svolgono la sorveglianza notturna impegnate in particolare per il rilevamento di incidenti.

Cardin: nel ringraziare l'Assessore per l'ampia relazione apre agli interventi da parte dei partecipanti alla seduta pubblica.

Moscatelli: prende la parola in qualità di portavoce dei residenti nell'area di via Chilesotti zona Padovanelle, dove nell'ultimo mese e mezzo si sono registrati più di 10 furti negli appartamenti, l'ultimo, in ordine di tempo, esattamente ieri pomeriggio. Chiede per questo l'installazione di telecamere sulle tre vie di entrata del rione e una maggiore presenza di agenti, visti raramente negli ultimi anni.
Segnala anche le mancate risposte alle richieste di chiarimenti dei cittadini in merito alle autorizzazioni riguardanti il luogo di culto abusivo in un ex esercizio commerciale.
Sulle manutenzioni ordinarie registra tre mesi di ritardo per un intervento sui cestini dei rifiuti lasciati nel degrado, lo stesso vale anche per la condizione di strade e marciapiedi, per i quali l'intervento è in parte avvenuto dopo due anni.

Drago: comunica l'avvenuta consegna all'Amministrazione comunale di una petizione, a firma di 118 cittadini, sul tema dei furti nell'area, contenente la richiesta di maggiore sorveglianza e miglioramento dell'illuminazione. Nell'evidenziare che sul rione di Ponte di Brenta negli ultimi anni si sono perduti molti aspetti del decentramento e sono diminuite le attenzioni da parte

dell'Amministrazione comunale, sottolinea la necessità di avviare una seria riflessione sulle diverse cause che hanno generato tale situazione.
Riguardo il luogo di culto nel far presente che appartiene ad una associazione regolarmente censita ed iscritta nei registri, chiede di verificare e confermare.

Residente a Ponte di Brenta: conferma che si tratta di una moschea, come verificato anche dai vigili urbani. Aggiunge che i lavori del tram stanno generando palese disagio per il commercio, i residenti e soprattutto per la viabilità. Segnala anche una grave situazione della RSA Breda, dovuta dallo stato di abbandono e di degrado che potenzialmente possono essere causa di occupazioni abusive.

Residente a Ponte di Brenta: invita a valutare la situazione con più serenità e a non generalizzare, considerando anche altri aspetti della convivenza che sono positivi.

Ass. Diego Bonavina: con riferimento ai furti, ricorda l'importanza e la necessità di procedere con le denunce alle Forze dell'Ordine (che i presenti confermano di aver effettuato) sulla base delle quali vengono avviate le indagini sulle telecamere presenti in tutta l'area, pratica che ha dimostrato efficacia in molti casi. Suggerisce che la petizione dei residenti al Sindaco sia indirizzata anche al Prefetto, al Questore e ai Comandanti delle diverse forze dell'ordine. Ricorda inoltre la presenza in quartiere della Caserma dei Carabinieri, attiva e presidio importante.

Sui disagi dovuti ai lavori del tram, nel ricordare l'inevitabilità degli stessi, evidenzia che in tutte le città in cui è stato introdotto il tram vi è stata una ricaduta positiva sul valore degli immobili, cresciuto anche in zone di periferia.

Per la moschea rende conto che dal sopralluogo, avvenuto in aprile 2025, non sono state rilevate violazioni né opere in corso, rimandando quindi la comunicazione di inizio lavori (CILA) ad una ulteriore istruttoria che, in mancanza di integrazioni, è decaduta dichiarando quindi illegittimo l'intervento destinato a struttura religiosa.
Le richieste presentate stasera, in particolare da Moscatelli, non risultano recepite né riscontrate durante i sopralluoghi. L'amministrazione sta quindi controllando e provvedendo per le opere abusive, in vista delle ordinanze che seguiranno in questi giorni.

Commissario Fabio Varotto: prende la parola per argomentare sia sulle difficoltà di garantire le presenze del personale sul territorio, sia sul sistema di sorveglianza dell'intero territorio comunale attraverso 750 dispositivi. Ricorda che tutte le rilevazioni sono condivise anche con le altre forze dell'ordine e che ciò permette di disporre di atri 250 dispositivi utilizzabili (autovelox, ztl, corsie riservate). Il risultato è che in città esiste un rilevatore per ogni kmq. e che nel quartiere 3 est sono presenti 142 rilevatori, di cui 22 solo nell'asse S. Marco S. Lazzaro. In primis sono rivolte a elementi di interesse pubblico, quali ad esempio i punti di aggregazione e di concentrazione, e anche la zona di cui stiamo parlando è stata presa in considerazione: le telecamere sono all'ippodromo e al capolinea bus.
Fa presente che ogni installazione ha un costo complessivo di circa di 25 mila euro.
Sulla presenza degli agenti sul territorio ricorda che l'intervento viene effettuato non solo su chiamata, ma anche per i rilievi degli incidenti, la circolazione e la sosta.

Moscatelli: nega di aver affermato che si professa culto, ma chiede di verificare il libero ingresso di persone, ricordando che come luogo di culto la moschea è già presente in via Ippodromo. Sulle telecamere i requisiti descritti per le installazioni sono tutti presenti nel rione: la parrocchia e i luoghi abbandonati.

Benetton residente Torre (Retake): sottolinea che i reati ambientali sono da perseguire come gli altri. Ricorda che per attivare le attività di volontariato nelle diverse aree del rione Torre, serve segnalare e chiedere interventi. Auspica, infine, di poter continuare a collaborare con i vigili urbani.

Il dibattito che segue mette in evidenza la necessità di un rapporto sempre più aperto con le comunità del rione, anche attraverso una collaborazione più organica con la Consulta, che tenga conto, oltre che delle necessità e delle esigenze di ciascuno, anche dei rispettivi tempi di programmazione.

Punto 2: Incontro con l'Assessore Alessandro Bisato

Cardin: presenta l'Assessore Alessandro Bisato, recentemente nominato in Giunta in sostituzione di Andrea Micalizzi eletto Consigliere regionale, precisando che la sua partecipazione agli incontri delle Consulte è finalizzata ad approfondire la conoscenza delle specificità dei territori di rispettiva competenza.

Ass. Alessandro Bisato: nel salutare i presenti ricorda che durante il suo mandato di sindaco del Comune di Noventa Padovana, ha avuto modo di conoscere da vicino le dinamiche del quartiere est di Padova e, quindi, anche del territorio di competenza della Consulta 3A. Per quanto riguarda, in particolare, la sistemazione delle strade e dei marciapiedi, assicura che tutte le attività procederanno senza impedimenti, recuperando anche sul fronte delle manutenzioni perché, come giustamente rilevato, i punti deboli restano molti ed evidenti. Sottolinea anche che l'investimento di oggi per il metrotram, fonte di disagi e criticità, è senza dubbio positivo in prospettiva perché migliorerà complessivamente il modo di vivere la città. L'assessore accenna anche alla presentazione dell'imminente piano delle acque, che prevede oltre che gli interventi sul canale Piovego, in riferimento al complesso del nuovo ospedale, anche contributi per i privati funzionali all'installazione di paratie.

Manfrin: nel ricordare che Padova est sarà nei prossimi anni interessata da importanti trasformazioni, dovute alla realizzazione della linea del tram, nonché di diverse nuove strutture pubbliche e private, sottolinea la necessità di garantire una gestione attenta e coordinata delle stesse.

Varie ed eventuali

Cardin: nel ricordare che è pervenuta alla Consulta, da parte di alcuni residenti in Via del Pescarotto, la richiesta di chiarimenti in merito alla realizzazione di due nuovi studentati, cede la parola al rappresentante di tali cittadini presenti in sala.

Martinez: in qualità di portavoce dei residenti in Via del Pescarotto e nelle vie adiacenti, nel descrivere il rione come ambiente fortemente problematico, storicamente frequentato da studenti che parcheggiano disordinatamente le loro auto e biciclette e dove transitano e sostano anche le bisarche dei concessionari di auto presenti in zona, ricorda che a causa di tali problematicità non sono mancati anche episodi di danneggiamenti ai veicoli dei residenti.
Per quanto riguarda, invece, la previsione di insediamento di due nuovi studentati, con un totale di circa 1200 posti letto, la portavoce evidenzia che tale previsione rischia di soffocare una zona già compromessa dalle problematiche appena ricordate. In tale prospettiva la richiesta dei residenti è di non monetizzare gli oneri relativi ai parcheggi a servizio delle nuove strutture per studenti, ma

invece di renderli realizzabili ed efficaci. Ricorda, infine, che a questi interventi si dovrebbe aggiungere anche la realizzazione di un centro medico, con ulteriore carico di presenza di auto.

Cardin: nel prendere atto delle preoccupazioni espresse dai cittadini residenti in Via del Pescarotto, si impegna a inserire nell'ordine del giorno della prossima seduta pubblica della Consulta, da tenersi durante il mese di febbraio, il tema della realizzazione di due nuovi studentati e del Centro Medico, garantendo la presenza del Vice Sindaco Antonio Bressa.

La riunione si conclude alle ore 23.10

Il Segretario verbalizzante
Mario Zanazzi

Il Presidente della Consulta 3A
Franco Cardin

* ***Allegato: Memoria della Consulta per Claudia Frizzarin***

Lo scorso 10 gennaio è scomparsa, improvvisamente e prematuramente, Claudia Frizzarin che, costretta su una sedia a rotelle, amava definirsi "rotellante per necessità e passione".

Claudia ha dedicato gran parte del suo impegno per contribuire a migliorare la vita delle persone con disabilità, promuovendo la loro inclusione, la loro autonomia e la loro indipendenza.

Tra i suoi più importanti impegni, a favore delle persone disabili, crediamo debbano essere ricordati:
La fondazione dell'associazione "Muoversi in libertà"
La collaborazione con il Comune per la predisposizione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche
L'ideazione e la promozione degli eventi di sensibilizzazione "Disability Pride" e "This Ability" che si sono tenuti per la prima a volta Padova.

Ma questa sera riteniamo doveroso ricordare Claudia anche per il suo volontario e sincero impegno che in questi ultimi anni ha dedicato, quale componente di questa Consulta, concorrendo in modo significativo, grazie alla sua capacità di gestire le relazioni con le associazioni di volontariato e con i cittadini, ma soprattutto grazie alla sua tenacia, allo sviluppo di tante idee e alla realizzazione di progetti che hanno contribuito a migliorare il nostro territorio.

Con la sua simpatia, ironia e autoironia, ma soprattutto con la sua disarmante capacità di parlare della disabilità, è riuscita a rendere facile, bello, divertente e arricchente lavorare insieme.

Una "forza della natura" abbiamo pensato, quando l'abbiamo conosciuta, quella natura che se da un lato le aveva tolto tanto, dall'altro poi l'ha ripagata donandole la forza che l'ha fatta diventare la donna straordinaria che è stata.

In questo mondo in cui sembrano prevalere l'individualismo, l'avidità e il vittimismo, con il suo esempio ci ha insegnato che il sorriso, il talento, la tenacia, l'empatia esistono e che l'incontro con l'altro, l'attenzione alla persona e l'impegno per migliorare il mondo, a partire dalla rivendicazione dei diritti, sono possibili……

Ci ha insegnato cioè che il bene esiste e, di fronte a questo insegnamento che ci ha lasciato come preziosa eredità, non solo ci inchiniamo, con rispetto e umiltà, in segno di gratitudine, ma anche ci impegniamo, sapendo che difficilmente riusciremo a farlo con la sua stessa caparbietà, a portare avanti le sue idee e i suoi sogni di libertà e giustizia.

Crediamo sia un dovere di tutti, ricordare e ringraziare Claudia per tutto quello che ha fatto per noi e per la nostra comunità.